

A pag. 2
Il convegno
sulle
Forze Armate



A pag. 4
Il Natale dei
nostri bambini



A pag. 7
Miriam Makeba
e la lotta
alla sopraffazione



Faicchio, dicembre 2008

Anno 2, numero 1

ISTITUTO COMPRENSIVO di FAICCHIO

Via Regina Elena, 1 82030 Faicchio (BN)

<http://digilander.libero.it/icfaicchio>—email icfaicchio@infinito.it



L'ECO del TITERNO

TRIMESTRALE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI FAICCHIO (BN)

I SESSANT'ANNI DELLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO

Perché non si può non celebrare il 60° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. 10 dicembre 1948 - 10 dicembre 2008

La Redazione

L'anno 2008 si è aperto con un duplice impegno per i cittadini italiani e degli Stati Membri dell'ONU: la celebrazione del 60° anniversario della nascita della Costituzione italiana e del 60° anniversario della proclamazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Un filo rosso unisce la duplice celebrazione: la volontà di ridare dignità ad un'umanità distrutta ed offesa, schiacciata e vilipesa. Un'umanità che, come araba fenice, non si arrende alla morte e alla distruzione, ma da sé stessa trae energia per riappropriarsi, riaffermandoli, dei suoi diritti calpestati e misconosciuti.

«Noi, popoli delle Nazioni Unite, **decisi a salvare le future generazioni dal flagello della guerra, che per due volte nel corso di questa generazione ha portato indicibili afflizioni all'umanità, a riaffermare la fede nei diritti fondamentali dell'uomo, nella dignità e nel valore della persona umana, nella uguaglianza dei diritti degli uomini e delle donne e delle nazioni grandi e piccole [...]**»

L'alto convincimento, enunciato nel preambolo dello Statuto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, nata nel 1945, all'indomani del tragico epilogo della Seconda Guerra mondiale, che aveva prostrato e offeso, schiacciato e vilipeso l'uomo, con gli orrori e le barbarie perpetrate, si concretizzò il 10 dicembre del 1948 con la proclamazione e l'adozione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (Universal Declaration Human Rights). Rialzarsi dalle rovine; alzare nuovamente lo sguardo, ripartendo dall'uomo; «...*esistono ancora uomini in piedi in mezzo a queste rovine? E che cosa debbono, che cosa possono essi ancora fare?*» Sintesi di un articolato e complesso dibattito sociale, filosofico, giuridico e politico, sviluppatosi all'interno della preposta Commissione, presieduta da Eleanor Roosevelt, il 7 dicembre del 1948, la Commissione raccomandò all'Assemblea Generale di approvare il documento ufficiale.



Il 10 dicembre, riunita a Parigi, con la risoluzione n.217, l'Assise plenaria approvò la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Per la prima volta, nella storia dell'umanità, era stato emanato un grande codice universale che sanciva non soltanto l'universalità dei diritti umani, ma poneva a fondamento di essi la persona umana e la sua intrinseca ed ontologica dignità. La Dichiarazione si poneva, per il mondo intero, nel suo cammino verso il progresso, la giustizia e la pace, come un ideale comune da raggiungersi da tutti i popoli e da tutte le Nazioni, affinché ogni individuo ed ogni organo della società si sforzasse di promuovere, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e libertà e di garantirne l'universale ed effettivo riconoscimento.



I trenta articoli di cui si compone la Dichiarazione stabiliscono i diritti **individuali, civili, politici, economici, sociali, culturali** di ogni uomo del mondo.

Proclamano il diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza individuali, al trattamento di uguaglianza dinanzi alla legge, senza nessuna discriminazione, alla libertà di movimento, pensiero, coscienza e fede, alla libertà di opinione, di espressione e di associazione.

Proclamano, inoltre, che nessuno può essere ridotto in schiavitù, sottoposto a torture, a trattamento o punizioni crudeli, disumane o degradanti e che nessuno dovrà essere arbitrariamente arrestato, incarcerato o esiliato.

Sanciscono che tutti hanno diritto ad avere una nazionalità, a possedere dei beni, a prendere parte al governo del proprio paese, a lavorare, a ricevere un giusto compenso per il lavoro prestato, a godere del riposo, a fruire di tempo libero e di adeguate condizioni di vita e a ricevere un'istruzione completa. Tutti i cittadini del mondo, hanno il diritto di costituire ed aderire al proprio sindacato e a richiedere asilo in caso di persecuzione.

In base alla Carta delle Nazioni Unite, gli Stati Membri sono impegnati, con obbligo di carattere legale, ad intervenire, individualmente o congiuntamente, a promuovere il rispetto universale e l'osservanza dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

I trenta articoli sono collocati all'interno di una cornice (preambolo), che vede "il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, **uguali ed inalienabili, ... il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo**" e impegna il mondo intero a dotarsi di norme giuridiche, che garantiscano il rispetto dei diritti sanciti.

Ed è in questo fondamento che si legge tutta intera l'attualità della Dichiarazione la quale, alla luce dei drammi delle popolazioni vittime della povertà estrema, della resistenza di regimi politici totalitari, che nessuno spazio lasciano allo sviluppo e alla crescita delle loro popolazioni, delle epurazioni etniche, dei bambini privi di adeguata assistenza sanitaria e di un'adeguata istruzione, richiama dopo ben sessanta anni la nostra attenzione, perché venga letta e conosciuta, capita ed analizzata, agita e vissuta.

Celebrare il sessantesimo anniversario della proclamazione dei diritti umani, significa sensibilizzare adulti e giovani, bambini e ragazzi a dar voce a chi non può denunciare le prevaricazioni e gli abusi; significa dar fiato ad una sofferenza che debilita e annichisce ottocento milioni di bambini ed adulti; significa prendere coscienza del dolore di quanti non posseggono cibo e acqua; significa dar sfogo all'indignazione di chi, pur appartenendo ad un Paese che ha sottoscritto e ha adottato il documento, non sempre trova, nelle scelte politiche ed economiche del suo governo, risposte coerenti e coraggiose, per contrastare economicamente, civilmente, socialmente e culturalmente la reiterata violazione dei diritti fondamentali a cui quotidianamente assistiamo in ogni parte del mondo.

Sessant'anni dopo, la Dichiarazione dei diritti umani si presenta come il fondamento delle norme internazionali e come il modello cui si sono ispirati numerosi trattati e

dichiarazioni, tra cui la Convenzione europea sui diritti dell'uomo (1950), la Carta dei diritti fondamentali dell'U.E. (2000), la Dichiarazione del Millennio per lo Sviluppo (Millennium Development Goals o MDG) con la quale i 191 stati membri delle Nazioni Unite si sono impegnati a raggiungere, per l'anno 2015, otto obiettivi così declinabili: **eliminare la povertà estrema e la fame, garantire a tutti i bambini e le bambine l'istruzione primaria, eliminare le disparità fra i sessi, ridurre di due terzi la mortalità infantile e la mortalità materna, combattere l'HIV, la malaria e le altre malattie, combattere il degrado ambientale, assicurare a tutti l'accesso all'educazione, alle cure sanitarie e all'acqua.**

Conoscere la dichiarazione dei diritti umani, comprendere che essa sancisce diritti che si fondano sul riconoscimento della Persona e sulla sua ontologica dignità, che lunga è ancora la distanza dalla meta, significa rendere consapevoli le giovani generazioni, nostri figli e nostri alunni, di dover operare per la difesa della libertà e del diritto all'informazione; di doversi impegnare a promuovere, in ogni scelta personale e professionale la cultura della pace e della non violenza; di dover dar voce a chi non ha mai voce, attraverso la difesa e la lotta per la garanzia del diritto alla libertà di pensiero, al diritto ad una crescita fisica, psicologica e sociale sana, al diritto alla salute... il diritto ad esistere con dignità.

Celebrare per apprendere; celebrare per riconoscere; celebrare per agire; celebrare per comprendere che la strada della conquista universale dei diritti fondamentali è lunga e difficile, non impossibile; è un dovere, non una scelta.

"Ho percorso questo lungo cammino verso la libertà.

Ho cercato di non vacillare; ho compiuto passi falsi.

Ma ho scoperto il segreto che, dopo aver scalato una collina, si capisce ce ne sono ancora molte altre da scalare. Mi sono preso un momento di riposo, per dare un'occhiata alla vista che mi circonda, per guardare indietro alla strada che ho fatto. Ma posso riposare solo per un momento, perché con la libertà vengono anche le responsabilità, e mi preoccupa di non indugiare, perché il mio lungo cammino non è ancora finito".

(Nelson Mandela - Autobiografia)

LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA

“Le Forze Armate tra passato e presente”

Convegno presso l'Istituto Comprensivo G. Pascale

di Angelica Ciaburri, Debora Di Nello e Jessica Martino

La giornata del 4 novembre celebra la fine della prima guerra mondiale, il completamento dell'unificazione d'Italia e le Forze Armate che hanno contribuito a tale evento. Quest'anno il Ministero della Pubblica Istruzione ha voluto dare maggiore ampiezza a tale ricorrenza, anche perché ne ricorre il 90° anniversario. A questo proposito il nostro Istituto ha organizzato per il 3 novembre un convegno intitolato: “Le Forze Armate tra passato e presente” per meglio prepararci alle celebrazioni del giorno successivo. Il convegno si è svolto nell'aula magna della nostra scuola ed ha visto la partecipazione, tra gli altri, di alcuni esponenti del Comando Militare di Napoli e di un nostro illustre concittadino, il Generale Giuseppe Festa. La manifestazione è iniziata con il discorso introduttivo del nostro Dirigente Scolastico dott.ssa Maria Rosaria Icolaro. Ella ha salutato tutte le personalità politiche, militari, civili e religiose lì presenti ringraziandole per aver aderito alla manifestazione. Ha continuato ribadendo l'importanza per le nuove generazioni della conoscenza del passato “per rinnovare e perfezionare i valori della nostra indipendenza nazionale con i valori di oggi, orientati alla costruzione dell'Europa unita”. E' necessario, ha sottolineato conservare la nostra identità di popolo, i nostri valori e i principi democratici pur compiendo scelte di solidarietà a vantaggio di popoli in difficoltà. È questo il maggior impegno che oltre 8000 soldati, marinai, avieri, carabinieri e finanzieri svolgono al di fuori del territorio nazionale, in teatri di crisi. Ha concluso il suo discorso citando un passaggio tratto dal film: “Sicilia” perché ognuno accetti l'altro e difenda il diritto alla diversità.

“...è bello il mondo: luce, ombra, freddo, caldo, gioia, non gioia” / “speranza, carità” / “infanzia, gioventù,



vecchiaia” / “uomini, bambini, donne” / “donne belle, donne brutte, grazia di Dio, furberie e onestà” / “memoria, fantasia” (...) / “malattia, guarigione, morte, immortalità e resurrezione” / “Troppo male offendere il mondo!”

Sono seguiti poi i saluti del sindaco Mario Borrelli e di Monsignor Gaetano Ciaburri. Prima dell'intervento dei relatori c'è stato un momento molto toccante quando tutti noi ragazzi dell'Istituto abbiamo intonato l'inno nazionale nella sua versione integrale. Subito dopo è stata data la parola al Generale Giuseppe Festa il quale, ha messo in evidenza l'importanza delle celebrazioni del 4 Novembre e si è complimentato per “il taglio patriottico” che si era voluto dare all'incontro. Ha, poi, ricordato alcuni momenti importanti della sua vita e della sua carriera. Tra questi, la sua partecipazione alle attività di soccorso durante la tragica alluvione del 1966 a Firenze, il suo impegno nelle dilaniate terre di Mogadiscio e nella Polonia, impegnata nel

delicato passaggio alla democrazia. Nonostante i suoi numerosi impegni lo abbiano portato a spostarsi continuamente non ha mai dimenticato le sue origini e l'amore che lo lega alla terra in cui è nato.

Come abbiamo già accennato, i vari interventi sono stati molto interessanti ma a noi ragazzi hanno colpito di più le parole del Tenente Colonnello Gaetano Carli. Quest'ultimo per la semplicità e la passione con cui ci ha esposto le sue idee, è riuscito a trasmetterci emozioni molto forti. Pensiamo che nessuno di noi, ad esempio, dimenticherà più il significato dei colori della nostra bandiera: il rosso, il sangue versato da tutte le persone che hanno combattuto per la nostra libertà e indipendenza; il verde, il colore degli occhi delle donne che li aspettavano a casa e il colore delle terre italiane; il bianco a rappresentare la neve delle nostre Alpi e

la saggezza degli anziani. Il suo intervento è stato teso anche ad invogliare i ragazzi e le ragazze a scegliere l'esercito come sbocco opportuno per il proprio futuro. La parte finale del convegno ha visto protagonisti alcuni ragazzi dell'istituto che hanno recitato dei versi per lo più nella lingua d'origine, attinenti al tema. Hanno recitato Madalina Ifrim, Henry Tonkin, Adi Cretu Costel, Ferdinando Lavorgna, Luca Massaro e Marika Maturo. Poco importa se qualcuno si è emozionato ed è stato un po' impacciato. Per noi ragazzi è stato importante ricordare la fine di un conflitto atroce in cui tante persone hanno perso la vita per darci la libertà di Stato indipendente. Ricordarli significa che il loro sacrificio non è stato inutile. Possiamo dire, perciò, che è stata una manifestazione riuscita che sicuramente ha lasciato a tutti noi un'emozione o un ricordo particolare; inoltre, il giorno successivo, abbiamo partecipato con maggiore consapevolezza alle celebrazioni ufficiali tenutesi nel nostro paese.

THE CANTERVILLE GHOST



di Noemi Villani
Martedì 16 dicembre noi ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Faicchio ci rechiamo a Maddaloni per assistere ad uno spettacolo teatrale intitolato “The canterville ghost”. The Canterville Gost è un celebre racconto di Oscar Wilde. Racconta la storia di un ambasciatore americano Hiron Otis, che si trasferisce

Oscar Wilde in Inghilterra dagli Stati Uniti D'America. Va ad abitare insieme alla sua famiglia, nel castello di Canterville. Il suo vecchio proprietario li avverte che il castello è abitato da un fantasma, un certo Sir Simon di Canterville. L'ambasciatore americano e la sua famiglia non prendono la cosa molto sul serio e comprano la casa senza interessarsi del fantasma. Ciononostante i primi giorni del loro soggiorno sono tormentati dall'apparizione del fantasma di Simom. Dopo mille peripezie, grazie alla buona Virginia (figlia dell'ambasciatore) il fantasma riesce a

raggiungere la pace eterna. Adesso non siamo in grado di darvi giudizi su tale opera, ci riserbiamo di raccontarvi tutto nel prossimo numero.

Oscar Fingal O'Flaherty Wills Wilde (Dublino, 16 ottobre 1854 – Parigi, 30 novembre 1900) è stato uno scrittore, poeta e drammaturgo irlandese. Riuscì ad imporsi nella sua epoca non fornendo principi in cui credere ma nel mostrare la sua personalità, indivisibile dalle sue opere. Su di lui sono stati scritti centinaia di libri, e le sue opere sono considerate come capolavori del teatro dell'800. Ha composto varie opere di grande prestigio come ad esempio The Picture of Dorian Gray, an Ideal Husband, the Importants of Being Earnest e appunto il più importante è “The

La fiera - mercato

I ragazzi del plesso “La Selva”, classe V, fanno rivivere la tradizione popolare di Santa Lucia

Ogni anno, come dice Totò nella sua opera “A livella”, si vuole festeggiare Santa Lucia con una fiera - mercato che coinvolge tutti, sia grandi che piccoli. Negli ultimi anni questa tradizione era stata abbandonata ma noi, grazie

all'incoraggiamento avuto dalle nostre maestre, quest'anno vogliamo riaprire quel mercatone tanto atteso da tutti. Siamo entusiasti e pronti ad affrontare “la piazza” ove esporremo i nostri lavoretti fatti con tanta passione. Siamo noi i protagonisti e con forte determinazione abbiamo lavorato per una buona riuscita di questa “mostra - mercato”. Ci auguriamo, prima di tutto, che le nostre fatiche possano essere apprezzate da tutti.



“Giornata mondiale dell'alimentazione” Cronaca del convegno

di Henry Tonkin

Siamo qui all'hotel “La Fiaccola”. Siamo arrivati alle 9:00. Adesso sono le 9:55. Telecamera di Media TV montata, proiettore acceso, casse funzionanti, microfoni posizionati. Giornalisti, professori, ragazzi, collaboratori... e il Sindaco al telefono. Chissà cosa stiamo aspettando? Si comincia. Era ora!

Il Dirigente Scolastico dell'Istituto Tecnico per il Turismo che ha organizzato la manifestazione, prende la parola, ringrazia, si scusa per le persone mancanti, presenta tutti i partecipanti. Il dirigente Mongillo introduce il tema del convegno, chiarendo, tra l'altro, la differenza tra noi e i ragazzi dell'Africa. Parla, poi, dei provvedimenti presi contro la fame nel mondo. Fa da moderatore il giornalista del “Sannio quotidiano”, Vincenzo Palmieri che ringrazia il Preside.

Il vicesindaco di Faicchio, Nino Lombardi, sottolinea come il numero di persone che oggi muoiono di fame sia molto elevato, e si attesta intorno al miliardo.

Il Sindaco Mario Borelli consegna un riconoscimento al console Bielorusso. Quest'ultimo prende la parola e spiega come il problema della fame nel mondo non colpisca solo persone extraeuropee, ma anche zone vicine a noi, come, appunto la Bielorussia, ricordando, in particolare il periodo di crisi che visse in seguito al disastro di

mondo che, a migliaia, muoiono quotidianamente di fame. Gli alunni di quinta del nostro Istituto presentano uno striscione con la scritta “Se l'uomo fosse più attento non ci sarebbero fame e inquinamento”, e donano una raccolta fondi per comprare del cibo ai bam-

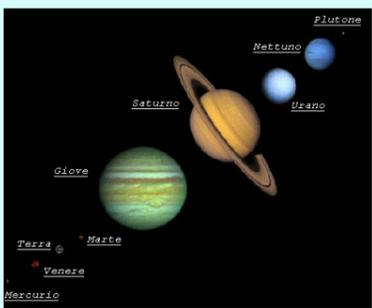


bini denutriti. Infine il docente universitario, prof. Giuseppe Marotta, aiutandosi

UNA SERATA ALL'OSSERVATORIO ASTRONOMICO DEL SANNIO

“Se potessimo cavalcare il tempo, saremmo immortali”

di Rossella Onofrio e Valentina Sorbo
Il giorno 11 novembre ci siamo recati presso l'Osservatorio Astronomico del Sannio a Benevento. Lo scopo di questa visita è stato quello di “sperimentare” una didattica attraente e coinvolgente e appassionarci allo studio dell'astronomia. Quando siamo arrivati al centro “La Pace” era quasi il tramonto e ci siamo trovati di fronte a uno spettacolo molto suggestivo. Davanti i nostri occhi sulla sommità di una collinetta, si ergeva un grazioso palazzo, disposto a semicerchio, con un bel giardino antistante e circondato da un fitto bosco di conifere. Ma lo spettacolo più bello ci è stato offerto dal cielo: il sole stava tramontando ad ovest e la luna, visibile quasi in tutto il suo splendore, stava sorgendo ad est. Ad accoglierci è stato il direttore Antonio Pepe: laureato in astronomia presso la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi di Bologna. Al suo seguito siamo entrati in una sala semibuia dove abbiamo preso posto per ammirare su uno schermo gigante immagini interessantissime: galassie distanti anni luce, nebulose, stelle, comete, pianeti e satelliti. “Se potessimo cavalcare il tempo diventeremo immortali”, questa frase pronunciata da Albert Einstein, ci è venuta in mente quando abbiamo osservato con stupore una stella lontana da noi 5 miliardi di anni luce. Infatti se, per una ragione ignota, potessimo trovarci su questo astro e avessimo un telescopio potentissimo, puntandolo sulla Terra, saremo diventati spettatori della nascita del “nostro” Sistema Solare. Quindi a stupire i nostri occhi e le nostre menti sono state le galassie che si fondevano tra loro, generando miliardi di stelle, in un vortice di energia, reazioni e colori.



Una visita spaziale

di Luigi Piccirillo, Ilaria Onofrio e Henry Tonkin

Continuando la nostra visita abbiamo esplorato il nostro sistema solare. “La nostra stella”, il Sole, ha 5 miliardi di anni e per mandarci i suoi raggi impiega circa 8 minuti. Il Sole non “scoppierà” ma nel corso del tempo esaurirà l'idrogeno nel suo nucleo più interno, dove avvengono le reazioni di fusione nucleare, e sarà costretto a espandersi notevolmente, diventando centinaia o anche migliaia di volte più voluminoso e ovviamente più rarefatto. Si tratta della fase di *gigante rossa*, tipica della fine dell'evoluzione di stelle con massa paragonabile a quella del Sole. Comunque non c'è da preoccuparsi, si pensa che questo inizierà fra 4-4,5 miliardi di anni. Prima di morire la nostra stella, dopo aver finito tutto il suo combustibile, espanderà i suoi gas nell'universo inglobando Mercurio, Venere e forse anche la Terra. Poi abbiamo osservato i vari pianeti del Sistema Solare. Mercurio è il pianeta più vicino al sole ed è anche il più piccolo, ha una superficie ricca di crateri e non ha atmosfera. Ruota su sé stesso in 59 giorni e attorno al sole in 88 giorni. Venere è il

secondo pianeta più vicino al sole, ed è circondato da una densa atmosfera ricca di anidride carbonica, che provoca un intenso effetto serra, con temperature interne di circa 500°C. La rotazione di Venere è retrograda e molto lenta: un giorno dura circa 243 giorni terrestri. Alcune ipotesi sostengono che la causa sia da ricercarsi nell'impatto con un asteroide di dimensioni ragguardevoli. A causa della rotazione retrograda, il moto apparente del Sole è opposto a quello terrestre; quindi, chi si trovasse su Venere, vedrebbe l'alba a ovest e il tramonto ad est. Poiché il pianeta si trova vicino al Sole, può essere visto di solito soltanto per poche ore e nelle vicinanze del Sole stesso: durante il giorno la luminosità solare lo rende difficilmente visibile; è invece molto brillante subito dopo il tramonto (*Vespero*), sull'orizzonte ad ovest, oppure poco prima dell'alba (*Lucifero*) verso est, compatibilmente con la sua posizione. Ha l'aspetto di una stella lucentissima, di colore giallo-biancastro. La **Terra** è il terzo pianeta in ordine di distanza dal Sole. È il più grande dei pianeti terrestri del sistema solare, sia per quanto ri-

guarda la massa sia per il diametro, ed è l'unico corpo planetario del sistema solare adatto a sostenere la vita, almeno tra quelli conosciuti alla scienza moderna (anche se vi sono ipotesi e in alcuni casi anche deboli indizi a sostegno della tesi per cui la vita, probabilmente in forma microscopica, sarebbe stata presente o potrebbe tuttora sussistere su alcuni corpi del sistema solare come Marte). È il primo pianeta conosciuto a possedere acqua in forma liquida sulla sua superficie ed il solo nell'Universo noto per la presenza di vita. Possiede un campo magnetico, che, insieme ad una atmosfera composta in prevalenza da azoto ed ossigeno, la protegge dalle radiazioni nocive alla vita; l'atmosfera inoltre funziona come scudo contro le piccole meteore, causandone la distruzione per calore da attrito prima del raggiungimento della superficie. La formazione della Terra è datata circa 4,5 miliardi e di anni fa, e possiede un solo satellite naturale, la Luna. La Terra ci è apparsa in tutto il suo splendore: immagini bellissime hanno evidenziato il profilo dell'Africa che si incastra perfettamente con quello dell'America Meridionale, a sostegno della teoria della tettonica a zolle e poi abbiamo osservato l'India che una volta era un'isola e dopo aver navigato milioni di anni si è scontrata con il blocco asiatico, innalzando la catena dell'Himalaya. Marte è il quarto pianeta del sistema solare in ordine di distanza dal Sole. Si classifica come un pianeta terrestre che presenta un'atmosfera molto rarefatta, temperature medie superficiali più basse (comprese tra -140° e 20° C) e dimensioni assai ridotte (circa la metà di quella della Terra. Marte appare come un pianeta simile alla Terra senza vita: sono terrestri infatti certi parametri orbitali (quali l'inclinazione dell'asse di rotazione), le formazioni vulcaniche, le valli, le calotte polari e i deserti. Ma la sua superficie è segnata da numerosi crateri di meteoriti quasi al pari della nostra Luna. Il pianeta è inoltre sede dell'Olympus, il vul-

cano più grande del Sistema Solare con un'altezza di 27 km, e della Valles Marineris, il canyon più esteso. Attorno a Marte orbitano Phobos e Deimos, probabilmente due asteroidi piuttosto piccoli e dalla forma irregolare, catturati dal suo campo gravitazionale. Marte prende il nome dall'omonima divinità della mitologia romana. Viene inoltre chiamato il “Pianeta rosso” a causa del suo colore caratteristico dovuto alle grandi quantità di ossido di ferro che lo ricoprono. Il simbolo astronomico del pianeta è la rappresentazione stilizzata dello scudo e

della lancia del dio. ♂ Tra Marte e Giove abbiamo potuto osservare un gruppo di asteroidi sulla cui origine ci sono diverse ipotesi: una di quelle più accreditate afferma che siano resti di un pianeta disgregatosi. Icaro è l'asteroide più vicino al Sole. Giove è il pianeta più grande del Sistema Solare; esso può considerarsi un sole mancato, infatti bastava un'altra piccola quantità di materia per innescare nel suo nucleo la reazione di fusione nucleare, cioè nuclei di idrogeno che si fondono per formare nuclei di elio con perdita di una piccolissima quantità di materia e produzione di un'enorme quantità di energia, come è descritto nella famosa legge di Einstein $E = m \times c^2$. Saturno, il re degli anelli, è un pianeta gassoso, enorme e circondato da numerosi anelli concentrici, costituiti da ghiaccio e roccia. La sua atmosfera è costituita da idrogeno, ammoniaca e metano. Sarà visibile nel cielo verso gennaio. Urano ha un periodo di rivoluzione di 84 anni e ha 15 satelliti; il suo asse di rotazione è talmente inclinato che sembra che rotoli sul piano dell'orbita. Il polo sud è in estate per parecchi anni e così il polo nord è in inverno per lo stesso numero di anni. Nettuno è una sfera di ammoniaca e metano ghiacciati, con un'atmosfera ricca di idrogeno. Infine Plutone è il pianeta meno conosciuto perché è il più lontano dal Sole ed è il più piccolo. Possiede un satellite, Caronte,

Una puntatina ai pianeti e ai satelliti...

di Luigi Piccirillo, Ilaria Onofrio e Henry Tonkin

Era arrivato il momento più emozionante della serata; l'osservazione diretta con il telescopio della volta celeste.

Uno alla volta, tenendoci lontani dall'abitacolo del telescopio, abbiamo osservato un mondo sconosciuto per noi. Puntando in telescopio verso ovest abbiamo potuto osservare il più grande dei pianeti del sistema solare, la stella mancata, cioè Giove. Attorno al pianeta erano ben visibili i 4 satelliti scoperti da Galileo: Io, Europa, Ganimede e Callisto. Quindi abbiamo ammirato, come definita da un nostro compagno, “una pacca della Luna”.

Come era bella con i suoi crateri, i bordi frastagliati, le montagne e la sua superficie così accidentata, e come appariva vicina a noi! La Luna, infatti, è il corpo celeste più vicino alla Terra e compie 3 movimenti: rotazione, rivoluzione, traslazione. Il tempo di rotazione, cioè un giro completo attorno al proprio asse e quello di rivoluzione, cioè un'orbita intorno alla Terra, hanno all'incirca la stessa durata: 27 giorni. Per questo motivo la Luna mostra alla Terra sempre la stessa faccia. Il movimento di traslazione è quello che

compie insieme alla Terra intorno al Sole, impiegando 365 giorni e 6 ore circa. Dopo di ciò siamo entrati nel Planetario dove abbiamo ammirato le principali costellazioni: l'Orsa Maggiore, l'Orsa Minore, Orione, le costellazioni dello Zodiaco, le Pleiadi, la stella Polare, ecc.. Poi abbiamo esplorato il nostro satellite ancora più da vicino, ammirando l'ombra di Neil Armstrong (il primo uomo sulla luna) riflessa sulla superficie lunare. Il primo a scendere sulla Luna, infatti, fu Armstrong (alle 4:57 ora italiana del 21 Luglio 1969), ed appena scese pronunciò la famosa frase: “Questo è un piccolo passo per un uomo, ma un passo gigantesco per l'umanità”. Poco dopo discese dal “LEM” anche Aldrin, mentre Collins restò in orbita attorno alla Luna con il modulo di comando “Columbia”. I due astronauti eseguirono foto, prelevarono campioni lunari e lasciarono sulla Luna 77 Kg di strumenti scientifici: per la rilevazione dell'attività sismica, la temperatura, il magnetismo; venne anche installato un riflettore laser per le misurazioni della distanza Terra-Luna. La permanenza dei primi astronauti sulla Luna fu di 21 ore. Infine, usciti dal Planetario, due per volta, ci siamo recati vicino al pullman e con molta contentezza e curiosità abbiamo ripreso il viaggio di ritorno verso Faicchio. Pensiamo che lo scopo della visita, descritto all'inizio dell'articolo, sia stato raggiunto dalla maggior parte dei ragazzi.



“Amore mio ti regalo la luna”

A proposito di luna...

di Federica Di Biase, Ilaria Onofrio, Noemi Villani

Quante volte questa frase è stata pronunciata in stile romantico dagli innamorati. Ma c'è qualcuno che ha messo in pratica questa assurda, quanto bizzarra idea. Infatti un ricchissimo petroliere russo ha pagato ben 5 milioni di dollari, metà dei quali destinati in beneficenza, per comprare 100 acri di Luna sul lato visibile del Satellite ed offrirli alla sua amata.

Si tratta di un suolo lunare prestigioso, ricco di crateri da impatto, causati dalle meteoriti e ben visibile con il telescopio dal nostro pianeta.

Anche altri personaggi famosi hanno acquistato da una fantomatica agenzia americana parte del suolo lunare. Chissà poi perché?

Vogliamo continuare a pensare alla Luna come al “nostro meraviglioso satellite” e non come proprietà privata!

IL NATALE VISTO DAI BAMBINI DELLA

PRIMARIA "SELVA"

The store

Children don't play with their toys
both girls and boys
They don't go to school
and don't watch TV
They don't run
They don't go out in the sun
They don't ride their mountain bikes
Children are on strike!
They don't want to work.
Children want to say to adults:
"We stop our childhood
if you don't stop your wars!"

MARIA RISPOSE: "ECCOMI
E COSI' GESU' NAGQUE
A BETLEMME IN UNA
GROTTA."

alimenti

Basterebbe il nostro SUPERFLUO
per soddisfare i poveri più
bisoginosi

INFANZIA "SELVA"



Che fine farà l'albero di Natale?

Natale è ormai alle porte. Numerosi sono i preparativi per festeggiare degnamente questo avvenimento. In casa allestiremo il presepe e decoreremo l'albero. C'è chi comprerà l'albero vero, chi invece preferisce quello finto. Secondo me, l'albero di Natale se è finto potrà essere conservato e riutilizzato, se è vero può essere trapiantato in giardino o rimanere nel vaso.

LA SELVA, 9 DICEMBRE
NATALE È... UNAFESTA
DI GIOIA E AMORE
PERCHÉ NASCE GESÙ.

ACROSTICO NATALIZIO

NATALE con
ZABETE
TUTTI in
ALLEGRIA lo addobbiamo
LA stella
E la capanna...

BUONE FESTE

PRIMARIA "CAPOLUOGO"

Qual è la cosa più importante per te?
Nel mondo ognuno pensa di avere
qualcosa di importante: una casa bella
di giochi. Io, invece, penso che è importante
un'anima bella e, se vedi qualcuno
sofferire, mi sento felice di aiutarlo.
Marta Ortolano

Our Christmas spot for you ?

We wish you a bright Xmas!
Primary School

CITTADINO DEL MONDO

IL TUO CRISTO È EBREO
E LA TUA DEMOCRAZIA È GRECA
LA TUA SCRITTURA È LATINA
E I TUOI NUMERI SONO ARABI
LA TUA AUTO È GIAPPONESE
E IL TUO CAFFÈ È BRASILIANO
IL TUO OROLOGIO È SVIZZERO
E IL TUO WALK MAN È COREANO
LA TUA PIZZA È ITALIANA
E LA TUA CAMICIA HAWAIANA
LE TUE VACANZE SONO TURCHE
TUOI NOME O MARO CINESE
CITTADINO DEL MONDO
NON RIMPROVERARE IL TUO VICINO
DI ESSERE STRANIERO

Classe 4^a Scuola Capoluogo

Il presepe.
Quella del presepe è una
tradizione italiana.
Il primo presepe fu costruito
in Italia, a Greccio un paese
dell'Umbria, da San Francesco.
Fu un presepe vivente.
Ora si può dire che non a
ogni casa non c'è un presepe
che non abbia il suo piccolo
e dolce presepe.

Giuliana
D'Orsi

La piccola fiammiferaia, Vista da Alessandra Porto della classe prima

La piccola fiammiferaia
Era una volta una bimba molto
povera che aveva perso la mamma.

... vide una stella cadente ...

Era l'ultimo giorno dell'anno, aveva fame e freddo, perciò si rifugiò fra due case...



... al mattino i passanti non capirono il suo segreto: era andata in paradiso con la nonna.

... la nonna l'abbracciò e la portò in cielo con lei ...

INFANZIA "CAPOLUOGO"



Vi auguriamo un dolce Natale!



SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

INFANZIA "CASALI"



INFANZIA "TAVERNAVECCHIA"



I CAMBIAMENTI NELLA SCUOLA

“Troppe Riforme “

di Federica Di Biase e Noemi Villani.



Negli ultimi anni si sono avvicinati vari Ministri della Pubblica Istruzione, per citare almeno gli ultimi: Letizia Moratti, Giuseppe Fioroni, Mariastella Gelmini. Ciascuno ha

apportato qualche cambiamento nella scuola. Letizia Moratti ha proposto una riforma che pone l'alunno al centro dell'apprendimento e che prevede la realizzazione dei piani di studi personalizzati, cioè modellati attorno alle esigenze educative e didattiche dell'allievo. Inoltre tale riforma prevedeva, tra le altre cose, una nuova figura nella scuola, il tutor e un nuovo documento il portfolio delle competenze individuali. Giuseppe Fioroni, suo successore, ha voluto dare un momento di tregua alla scuola e senza produrre nuove riforme "affrettate", ha adottato la tecnica del "cacciavite", cioè ha cercato di aggiustare là dove era necessario modificare, ascoltando gli esperti in materia. Inoltre ha proposto le Nuove Indicazioni Nazionali ed ha istituito l'Agenzia Nazionale avente il compito di verificare la fattibilità delle nuove modifiche apportate. Successivamente il nuovo ministro, Mariastella Gelmini ha decretato la legge n°137/08, convertita il 29 ottobre 2008.

Le novità più significative introdotte dal decreto, vanno dal ritorno del maestro unico, ai voti decimali (compreso il voto in condotta) fino all'uso del grembiule e all'insegnamento dell'educazione civica, ma la cosa più preoccupante riguarda i tagli che stanno investendo il mondo della scuola.

PRINCIPALI PUNTI DI CAMBIAMENTO

Nell' **Art. 1** si prevede che a decorrere dall'inizio dell'anno scolastico 2008/2009, sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione», nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale... Iniziative analoghe sono avviate nella scuola dell'infanzia [...]

Nell'**Art. 2** si afferma che nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede. A decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, **la valutazione del comportamento è espressa in decimi.** La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.

Nell'**Art. 3** si afferma che dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola primaria **la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze** da essi acquisite e' espressa in decimi ed illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno. Dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite e' espressa in decimi. Sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline.

Nell'**Art. 4** si dice che le istituzioni scolastiche costituiscono classi affidate ad un **unico insegnante** e funzionanti con orario di ventiquattro ore settimanali. Nei regolamenti si tiene comunque conto delle esigenze, correlate alla domanda delle famiglie, di una più ampia articolazione del tempo-scuola.

Nell'**Art. 5** si afferma che i competenti organi scolastici adottano **libri di testo** in relazione ai quali l'editore si sia impegnato a mantenere invariato il contenuto nel quinquennio, salvo le appendici di aggiornamento eventualmente necessarie da rendere separatamente disponibili. Salva la ricorrenza di specifiche e motivate esigenze, l'adozione dei libri di testo avviene con cadenza quinquennale, a valere per il successivo quinquennio.

Nelle varie assemblee sindacali che si sono tenute in questi ultimi mesi un po' in tutte le scuole d'Italia, vengono manifestate alcune perplessità e preoccupazioni da parte del personale della scuola e delle famiglie. Si chiede come mai siano state oggetto di cambiamento le scuole primarie, visto che autorevoli rapporti internazionali affermano che il livello certificato nelle scuole primarie risulta positivo. Dunque, intervenire sulle elementari, secondo gli insegnanti, non può migliorare la situazione, ma solo peggiorarla. L'abolizione del maestro unico e l'introduzione dei "moduli" ha ormai più di vent'anni, e in questo lasso di tempo gli insegnanti si sono progressivamente specializzati, chi in materie scientifiche, chi in quelle letterarie. Ripristinare di colpo lo schema "un insegnante per classe", provvedimento discutibile di per sé, costringerebbe insegnanti che hanno passato anni ad affinare le proprie tecniche didattiche su una materia ad insegnarle di colpo tutte. Con un possibile abbassamento della qualità della didattica. Inoltre i numerosi tagli del personale si tradurrebbero sicuramente in un aumento del numero di studenti per classe, attraverso l'accorpamento di quelle esistenti. Classi più affollate, in cui sarebbe più difficile sia mantenere la disciplina che prestare la dovuta attenzione ad ogni singolo studente. Per quanto riguarda il tempo pieno, su questo punto le voci sono discordanti ed è difficile prevedere cosa accadrà. La versione più accreditata in questo momento prevede che il tempo pieno non scomparirà. Si tratterebbe d'altronde di un'operazione difficilmente gestibile, specialmente in alcune regioni dove ha un'ampissima diffusione. Esso verrà invece probabilmente affidato a cooperative private, che provvederanno ad occuparsi dei bambini il pomeriggio. Con conseguente perdita dell'unitarietà del progetto didattico, a fronte però di un considerevole risparmio di denaro pubblico. La sostituzione dei giudizi tipo "ottimo" o "insufficiente" con la scala 1-10 è in fondo una questione di scarsa rilevanza: un sistema convenzionale vale l'altro, e non si vede perché i numeri dovrebbero risultare più comprensibili. Il cambiamento più rilevante potrebbe essere un altro, passato perlopiù inosservato finora: la riforma prevede infatti la boc-

chiatura con una sola materia insufficiente alle medie e alle elementari (rispetto alle 2-3 tollerate ad oggi). Che effetti avrebbe questo cambiamento? Ci sarà un impennarsi delle bocciature o più probabilmente un incremento delle sufficenze mascherate. Proprio per le proposte di questo ministro è scoppiata una protesta. A Roma intorno al 30 ottobre, giorno istituito per lo sciopero contro la Gelmini le rivolte di ragazzi e professori universitari hanno sfilato con striscioni ironici. Anche nel nostro Istituto Comprensivo, tutto il personale si è confrontato con l'odiato-amato **decreto 137/08** e sono sorte varie discussioni. Le opinioni sono state divergenti, ma in linea di massima la maggior parte ha affermato di essere favorevole al ritorno dei voti, auspicando una maggiore chiarezza e trasparenza, ma ha manifestato perplessità riguardo ai tagli "rischiosi" e "devastanti" che stanno per travolgere il mondo della scuola.

ULTIMISSIME

Quando tutto era pronto per l'uscita del giornalino, ecco arrivare a sorpresa nuovi cambiamenti sul famoso "decreto che non trova pace". Dalla riunione dell'11 dicembre 2008 tra il Governo e i sindacati, riportiamo le **news** più importanti:

L'orario obbligatorio delle attività didattiche per la scuola dell'infanzia garantirà prioritariamente il tempo di 40 ore; il tempo scuola della primaria sarà svolto secondo differenti articolazioni dell'orario scolastico: 24 ore per le classi prime, 27,30 e 40 ore per le altre classi, tenendo conto delle specifiche richieste delle famiglie; Nelle classi funzionanti a tempo pieno vi saranno due docenti per classe; E' previsto il congelamento, per il prossimo anno scolastico, dell'incremento del numero massimo di alunni per classe in connessione con l'attivazione dei piani di riqualificazione dell'edilizia scolastica; Ci sarà un docente per ogni due alunni disabili; Il prossimo anno scolastico saranno attuati i Regolamenti relativi al riordino del primo ciclo, con la rimodulazione delle economie da realizzare; I regolamenti relativi al secondo ciclo saranno attuati nell'a.s. 2010/2011. Sperando che tali cambiamenti siano "graditi", attendiamo nuove conferme dal mondo della scuola e vi terremo aggiornati nel prossimo numero.

Un po' di storia locale

Personaggi illustri

Giovanni Maria Linguiti

di Luigi Piccirillo, Henry Tonkin, Ilaria Onofrio

Continuiamo, come lo scorso anno, ad occuparci dei personaggi illustri di Faicchio. Uno di questi è Giovanni Maria Linguiti, la cui importanza è legata alla cura della malattie mentali che affrontò in maniera nuova e più umana. Egli nacque a Faicchio nel 1773. Fu abate dei Servi di Maria e Dottore in legge e in teologia. Tuttavia, agli inizi dell' '800 iniziò a dedicarsi alla medicina e a considerare disumano il trattamento che veniva riservato ai folli. Ciò avveniva un po' dappertutto, sia in Europa che a Napoli, dove, nell'ospedale degli Incurabili, erano malnutriti, picchiati, incatenati, tanto che c'era un elevato numero di morti. Dopo tanti anni dedicati a quelle persone così sfortunate pubblicò le sue ricerche nel 1812 che suscitavano interesse tra gli uomini più colti del tempo. Quando, nel 1813, fu fondato il manicomio di Aversa, egli ne divenne il primo direttore. Qui riuscì ad applicare le sue teorie apportando numerose innovazioni come svaghi o distrazioni, permettendo ai malati di ballare tarantelle ed altre danze e iniziando anche una teatroterapia. Egli, infatti, riteneva che il malato di mente dovesse interpretare la "passione" o "idea fissa" opposta a quella che lo torturava; naturalmente doveva essere il medico ad individuare il ruolo che doveva interpretare il malato attore. La sua fama si diffuse oltre i confini del regno di Napoli e molti personaggi famosi lo lodarono e si recarono in visita ad Aversa, tra questi l'imperatore Francesco I d'Austria ed altri re e uomini politici del tempo. Morì a Portici il 19 settembre 1825.



L'Ospedale Psichiatrico di Aversa

Il Convento del SS. Salvatore e la chiesa di S. Pasquale

di Sabrina Cusano e Marika Maturo

Il 4 ottobre 2008, noi ragazzi della scuola secondaria di 1° grado, ci siamo recati al convento del SS. Salvatore. È consuetudine andare lì per partecipare alla celebrazione della Santa Messa in onore di San Francesco, patrono d'Italia.

Quest'anno la manifestazione ha avuto un risvolto piacevole oltre che sacro, infatti, essendoci recati a piedi su per il monte, ci siamo divertiti molto socializzando e scherzando con gli amici delle altre classi.

Conoscevamo già il convento ma, ancora una volta, siamo rimasti colpiti ed affascinati dal paesaggio che dall'alto si può ammirare e che abbraccia gran parte della Valle telesina.

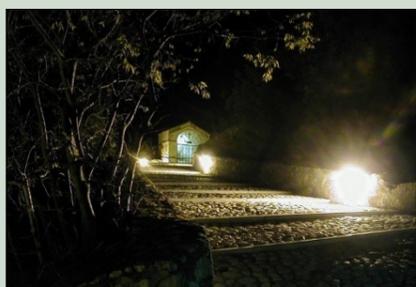
L'interno, poi, favorisce il raccoglimento e la



preghiera, perché il silenzio dà un senso di pace e di serenità. Abbiamo voluto approfondire la storia e la conoscenza del convento svolgendo una piccola ricerca su di esso. Come abbiamo già detto è situato lungo le pendici del monte Ervano e non se ne conosce la data di fondazione.



D'altra parte, se fosse già esistito nel 1456, sarebbe sicuramente crollato a causa di un grande terremoto che colpì la zona. Fu, comunque, danneggiato durante la seconda guerra mondiale, quando, come racconta Flavio Russo, esso fu al centro di violenti scontri tra tedeschi e angloamericani, tra il 12 e il 15 ottobre del 1943. Combattimenti che provocarono anche numerosi morti tra la popolazione locale, poiché molti abitanti della zona, pensando di essere al sicuro, si erano rifugiati proprio nel convento. La chiesa è stata riaperta al culto nel 1984 ed è costituita da un'unica navata che rivela una struttura settecentesca anche se, nel secolo successivo, ha subito dei restauri. Importante è una tela del "Redentore con la Vergine" del secolo diciassettesimo, una statua del '700 di San Pasquale (da cui prende il nome la chiesa) e di un organo positivo, sempre del '700, rifatto nella seconda metà dell' '800. Al piano superiore, poi, nei locali dei frati, si trova una ricca biblioteca che accoglie circa 4.000 libri. Veramente un luogo che va visitato e non solo in occasioni particolari come feste, cerimonie o la famosa e suggestiva Via Crucis, ma ogni volta che si sente il bisogno di ritrovare se stessi.



ATTUALITÀ

Qualche ora con le Autorità

Noi alunni della classe 1^ A della scuola Secondaria di 1° grado siamo stati scelti per rappresentare l'I. C. di Faicchio all'inaugurazione del restaurato Ponte Fabio Massimo. Il giorno 11 novembre accompagnati dal professore Mastrocinque ci siamo recati presso la struttura. Abbiamo aspettato l'arrivo delle autorità civili, tra cui il presidente della Regione Campania Antonio

Bassolino, il sindaco di Faicchio Mario Borrelli, il presidente della Comunità Montana del Titerno, il vice sindaco Nino Lombardi, il Presidente del Consiglio Regionale Sandra Lonardo, e ovviamente il Dirigente Scolastico Dott.ssa Maria Rosaria Icolaro. Attraverso una breve sintesi, noi ragazzi abbiamo illustrato alle autorità la millenaria storia del ponte.



Il ponte prima ...



... e dopo il restauro.

Un Natale diverso

di Luca Biondo, Fabio Marro e Giuseppe Maturo

Natale è una parola nota a tutti come la maggiore festività religiosa, ma anche come: regali, luci, addobbi, cenoni ... quest'anno, però, sarà diverso per molte famiglie. Nell'ultimo numero, del giornalino, i nostri compagni parlavano già di carovita e di nuovi poveri; in verità negli ultimi mesi la situazione è peggiorata e tutti ormai parlano apertamente di crisi economica e di una parola un po' difficile "recessione". Il problema non è solo italiano ma mondiale e questo non fa che aumentare la preoccupazione non solo per il presente ma, soprattutto per gli sviluppi futuri che questa crisi, come dicono gli esperti, di non breve durata "potrà avere, soprattutto per le fasce più deboli. Aumenta sempre di più il numero delle famiglie che non riesce ad arrivare a fine mese oberate da mutui o altre spese effettuate e dallo spropositato aumento dei prezzi anche dei generi di prima necessità. Da parte loro i consumatori cercano soluzioni provvisorie come, ad esempio, evitare le spese superflue, boicottare i negozi più cari andando alla ricerca delle offerte. Da più parti si ritiene che per il prossimo Natale molti non possano permettersi non solo spese folli ma neanche quelle consuete. Il Codacons, perciò, ha avanzato la proposta di far partire i saldi in anticipo, il 15 Dicembre e non a Gennaio, per incentivare le vendite visto che la tredicesima servirà, a molti, per saldare i conti in sospeso. In varie città sono state attivate iniziative tendenti a favorire gli acquisti abbassando i prezzi di molti generi, ma non basta, infatti l'abbassamento dei costi dovrebbe essere generalizzato, non un'eccezione prenatalizia. Ad



esempio non accenna a diminuire il prezzo del pane e della pasta, lievitato, nei mesi scorsi, a causa dell'aumento del prezzo del petrolio. Ora che quest'ultimo si è abbassato perché non diminuisce anche quello di generi considerati indispensabili? Alcuni hanno pensato di indire uno sciopero "degli spaghetti" per il 25 Dicembre! E' pur sempre una forma di protesta, ma serve a ben poco, occorrono misure molto più serie e ponderate da parte dei nostri governanti per superare le grosse difficoltà di pensionati, operai, dipendenti il cui compenso in questi anni non è aumentato se non di poco, mentre i prezzi sono triplicati! Ci sono, poi, le

persone ancora più in difficoltà: disoccupati, precari, operai in cassa integrazione... Tutti i governi del mondo stanno affrontando il problema, adottando misure anti-crisi, anche il nostro, queste le decisioni principali: blocco delle tariffe e delle rate dei mutui sulla prima casa,

bonus per i pensionati e le famiglie numerose, assegno di disoccupazione per i precari. Altre misure sono state adottate per aiutare le imprese e le banche. Basteranno per superare questo momento così difficile? Alcuni sostengono di no, noi non siamo economisti e non possiamo giudicare, tuttavia non ci sembra né risolutiva, né dignitosa la cosiddetta "Social-card" riservata ai più poveri, essa prevede un bonus iniziale di centoventi euro ed un mensile di quaranta, da utilizzare per acquisti alimentari. Come dicevamo non servirà, secondo noi, a risolvere i problemi economici ma solo ad evidenziarli, bollando i possessori come "poveri." Insomma sarà un Natale diverso, sottotono, ma pur sempre Natale e forse servirà a farci ritrovare le vere tradizioni ed il vero valore di questa festività. Il vero problema è che la crisi economica, purtroppo, resterà anche dopo le feste.

IC FAICCHIO
TEATRO & MUSICA & ARTE

17 dicembre 2008

Ore 9:00
Aula Magna
Scuola Media "San G. Pascale"
Istituto Comprensivo di Faicchio

Charles Dickens "Canto di Natale"
Poesie di... J. Prevert
Messaggi augurali "in...canto"



La S. V. è invitata

ATTUALITÀ

“UNO STATO IN CUI TUTTO È POSSIBILE” Stati Uniti d'America: eletto per la prima volta un presidente afroamericano



Barak Obama

di Luca Massaro e Giovanni Petrucci
Barak Obama, afroamericano, è stato eletto 44^{esimo} presidente degli Stati Uniti di America, il 4 novembre del 2008. Subito dopo le elezioni, ha tenuto davanti a migliaia di persone festanti un discorso molto sintetico, ma estremamente significativo in cui ha messo in evidenza l'evento eccezionale che lo ha visto protagonista, affermando tra l'altro: "... Se c'è qualcuno che ancora dubita che l'America non sia un luogo nel quale **tutto è possibile**, che ancora si chiede se il sogno dei padri fondatori è tuttora vivo, che ancora mette in dubbio il potere della nostra democrazia, questa notte ha avuto la risposta che cercava". Non ha negato, tuttavia, che il compito che egli dovrà affrontare è veramente difficoltoso, soprattutto per la grave crisi economica che ha colpito gli Stati Uniti e che sta coinvolgendo tutto il mondo.

Nato ad Honolulu il 4 agosto del 1961 da padre nero del Kenia e da madre bianca del Kansas è considerato afroamericano perché uno dei genitori era di colore. Non ebbe un'infanzia serena perché i genitori divorziarono. In seguito, il padre morì molto giovane in un incidente stradale; la madre, che nel frattempo si era risposata, morì di cancro nel 1979. Grande importanza per la sua educazione ebbero i nonni materni, in particolare egli era legato alla nonna tanto che, durante la campagna elettorale, a dieci giorni dal voto e contro il parere di tutti, volle recarsi da lei per darle un ultimo saluto. Sarebbe morta, infatti, il giorno prima delle elezioni.

Si laureò alla Columbia University in Scienze Politiche e in seguito in Giurisprudenza ad Harvard. Come avvocato lavorò in difesa dei diritti civili ed in particolare di quello di voto per tutti ed insegnò diritto costituzionale presso l'università di Chicago. L'impegno politico cominciò nel 1992 aiutando Bill Clinton nelle

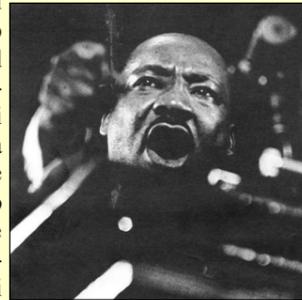
elezioni presidenziali. Nel 1993 favorì l'elezione al Senato di Carol Moseley Brown, prima donna afroamericana a diventare senatrice. Nel 1996 fu eletto senatore nell'Illinois, carica che ha tenuto fino all'elezione del 4 novembre. È sposato con Michelle che l'ha sostenuto in questa campagna, ha due figlie Malia e Natasha e pratica la religione delle

chiese di Cristo riunite. Appartenente al partito democratico ha, come abbiamo già accennato, scalato i vertici della politica. Da segnalare la partecipazione alla convention democratica del 2004 e l'annuncio ufficiale del febbraio 2007 della sua candidatura per le elezioni presidenziali del 2008.

Dopo un lungo testa a testa ha battuto, a sorpresa, l'ex first lady e senatrice dello stato di New York, Hillary Clinton, alle elezioni primarie del partito democratico. Il 3 giugno 2008 ha ottenuto il quorum necessario per la nomination democratica e durante la convention a Denver, tra il 25 e il 28 agosto 2008, è stato indicato ufficialmente come candidato del partito democratico. Si è battuto contro l'avversario repubblicano Mc Cain e il suo motto, durante la campagna elettorale, è stato "Yes, we can". Ha basato tutta la campagna elettorale sulla possibilità del cambiamento. Gli americani gli hanno dato fiducia votando l'uomo da cui si sono sentiti più rappresentati; lo hanno votato anche coloro che hanno perso il lavoro, la casa per non aver pagato il mutuo... perché egli, come hanno detto alcuni commentatori, "rappresenta i sogni che si possono realizzare". Nei suoi interventi non ha recriminato sui responsabili dei problemi ma si è impegnato su come superarli. L'insediamento ufficiale avverrà il 20 gennaio 2009 e rimarrà in carica fino al 20 gennaio 2013; attualmente sta preparando la sua futura amministrazione presidenziale scegliendo i collaboratori e indicando già le misure anticrisi.

Un lungo e faticoso cammino Dalla tratta dei neri all'elezione di Barak Obama

di Francesco Laporta e Giovanni Sagnella
Dopo l'elezione di B. Obama si è parlato di vittoria storica, di evento eccezionale... Ci siamo chiesti: perché? È bastato ripercorrere la storia degli afroamericani per capire come esso sia stato un popolo sfruttato ed umiliato per secoli e per dare il giusto valore all'elezione del primo presidente nero a capo dello stato più potente del mondo. Tutto cominciò intorno al 1500, quando gli Stati più organizzati dell'Europa moderna, per aumentare le loro ricchezze diedero inizio alla commercializzazione degli schiavi. Navi di commercianti partivano dai porti europei, spagnoli e portoghe-



M. Luther King

si, soprattutto, ed approdavano lungo le coste africane. Portavano con sé oggetti di poco valore con i quali corrompevano i capi tribù africani, facendosi aiutare a catturare uomini e donne più forti. Caricati sulle navi, come bestie, non tutti riuscivano a sopravvivere al viaggio verso le Americhe, qui, tuttavia, la loro sorte non era migliore, visto che venivano venduti come schiavi ai ricchi proprietari terrieri che li utilizzavano, nelle piantagioni, per la raccolta del cotone. Il cosiddetto triangolo commerciale ricominciava, mentre la vita degli schiavi procedeva in condizioni disumane tanto da spingere non poche donne ad una interruzione volontaria della maternità, spesso frutto di una violenza, pur di non mettere al mondo un altro schiavo! Già nel 1770, iniziò per opera del pastore Hopkins una campagna antischiavista con lo scopo di tutelare i diritti dei neri. Fu solo nel 1808 che la tratta degli schiavi fu vietata per legge; tuttavia la loro situazione non migliorò. Nel 1860 divenne presidente Abraham Lincoln che assunse una posizione antischiavista favorendo la liberazione degli schiavi. Infatti, in piena guerra di secessione, nel 1863, fu decretato dal gover-

no: il "proclama di Emancipazione" secondo cui "tutti gli schiavi degli stati secessionisti sarebbero stati liberi, senza alcun indennizzo dovuto ai loro proprietari". Tale decisione fu ratificata nel Tredicesimo emendamento della Costituzione americana che aboliva ufficialmente la schiavitù. Ancora una volta, però, non fu la fine della discriminazione, infatti negli stati del sud furono emanati i "codici dei neri" che ribadivano la superiorità della razza bianca. Basti pensare alla nascita della più terribile e sanguinaria organizzazione razzista degli USA: il Ku Klux Klan, ovvero gli "incappucciati". Questi ultimi, insieme ad altre organizzazioni razziste, terrorizzavano i neri con azioni che, spesso, culminavano con l'uccisione. Lo stato di inferiorità in cui viveva la popolazione dei neri era molto evidente visto che vivevano segregati e discriminati.

Esistevano, tra l'altro, servizi pubblici riservati ai bianchi e quelli riservati ai neri; essi vivevano in quartieri ghetto, malsani ed in cui dominava la violenza. Tra le persone che difesero i neri e li condussero gradualmente alla libertà e all'approvazione di leggi che garantivano i diritti civili ci furono personaggi quali: Martin Luther King, John Fitzgerald Kennedy, Malcom Little, detto Malcom X. I primi due intendevano risolvere tutto con la non violenza, l'ultimo, invece, riteneva che ciò non fosse possibile. Tutti e tre, comunque, furono vittime di attentati. Anche negli ultimi anni, nonostante l'abolizione formale delle leggi razziali, la condizione di molti neri è continuata ad essere più misera e disagiata rispetto ai bianchi. Quindi l'elezione di un presidente nero è davvero un fatto eccezionale e sembra aver realizzato il sogno, tra gli altri, di Martin Luther King che nel suo discorso "I have a dream" auspicava proprio una soluzione come quella che si è realizzata il 4 novembre. "... Spero che un giorno i miei figli vivranno in un mondo in cui non saranno giudicati per il colore della loro pelle ma per il loro carattere. [...]"

MAKEBA e SAVIANO Solidarietà e lotta contro la criminalità

di Alessia Palmieri e Lucia Onofrio
La solidarietà e la comune lotta contro ogni tipo di sopraffazione ed illegalità ha legato due persone come la cantante sudafricana Miriam Makeba e lo scrittore napoletano Roberto Saviano. Mama Africa, com'era soprannominata l'artista di colore era venuta a Baia Verde, il nove novembre 2008 per tenere un concerto anticamorra e a sostegno di Saviano. Quest'ultimo nato a Napoli nel 1979 è un giornalista e uno scrittore. Laureato in Filosofia all'Università di Napoli Federico II fa parte del gruppo di ricercatori dell'osservatorio sulla camorra e l'illegalità. Nel 2006 ha scritto un libro "Gomorra" diventando famoso, ma mettendo a rischio la sua vita per aver fatto nomi dei camorristi ed in particolare dei casalesi, uno dei gruppi più spietati, che si arricchiscono, tra l'altro, con il traffico di droga e lo smaltimento illecito di rifiuti tossici. Per questo motivo anche ultimamente è stato minacciato di morte; pare addirittura che sia arrivato un carico di tritolo che dovrebbe essere utilizzato contro di lui. Lo scrittore viene scortato 24 ore su 24 dal 2006 e ha deciso di lasciare l'Italia nell'ottobre 2008. Durante un'intervista ha detto che va via perché ha voglia di scrivere nuovi libri e di vivere nella real-

tà; gli mancano le cose di tutti i giorni, come uscire con gli amici, andare in un bar... insomma, condurre una vita normale. Tante le persone che gli hanno dimostrato solidarietà, come sei premi Nobel: Dario Fo, Mikhail Gorbaciov, Gunter Grass, Rita Levi Montalcini, Orhan Pomuk, Desmond Tutu e vari scrittori. Il 10 novembre 2008 anche l'artista Miriam Makeba ha voluto tenere un concerto in suo onore, partecipando ad una manifestazione contro il razzismo e la camorra nel luogo in cui, un paio di mesi prima, erano stati uccisi sei extracomunitari, a Castel Volturno, ed in un altro agguato aveva perso la vita il gestore di una sala giochi. In pochi giorni una vera carneficina, dovuta, pare, alle nuove leve dei casalesi. La cantante, è stata sempre un'icona della pace ed erano molti anni che non veniva in Italia, ma questa



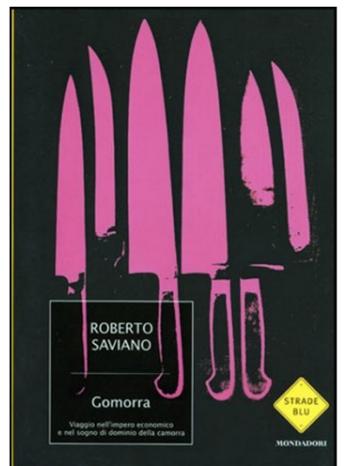
Miriam Makeba, "mama Africa"

volta ha voluto essere presente a Baia Verde per dare la sua testimonianza. Nata a Johannesburg, aveva sempre combattuto contro l'apartheid, tanto che nel 1963 aveva portato la sua testimonianza contro la segregazione razziale davanti alla commissione delle Nazioni Unite. Il governo la condannò all'esilio bandendo i suoi dischi. Fu solo nel 1990 che Nelson Mandela la convinse a tornare in patria. Durante il concerto si è detta onorata di essere stata invitata a Castel Volturno e di poter offrire la sua voce per la lotta contro la camorra, il razzismo e la sopraffazione. "La sua voce era quella che i sudafricani avevano al posto della libertà" ha commentato lo scrittore dopo la sua morte. Infatti, subito dopo la sua esibizione, la cantante ha avuto un malore e nonostante gli immediati soccorsi, è morta qualche ora dopo. Sapeva benissimo di non essere in condizioni ottimali ma, avendo speso tutta la sua vita nell'impegno contro le ingiusti-



Roberto Saviano

zie, non ha voluto mancare a Castel Volturno, luogo simbolo della criminalità come testimonia il libro di Saviano. Nelson Mandela ha commentato: "E' giusto che i suoi ultimi momenti siano stati sulla scena". Poche le persone del luogo, a parte le persone di colore, ad assistere al concerto visto che negano che ciò che viene denunciato in Gomorra sia vero. Il successo del libro, però, è diventato mondiale e da quest'opera è stato tratto un film omonimo che sta avendo un grande successo. Molti attori sono stati scelti tra la gente comune; uno di questi è l'interprete di Zi Bernardino, un uomo che si è rivelato essere un estorsore vero del clan dei casalesi e in uno dei blitz anticamorra è stato arrestato. Agli EFA, European Film Awards, di Copenhagen, Gomorra ha ottenuto un grandissimo successo riuscendo a vincere tutti e cinque i premi in palio: miglior film, miglior regista... E' candidato, inoltre, al premio Oscar.



PIANETA GIOVANI

Vite distrutte in un attimo

di Alina Pavoncello e Alessia Di Mezza
Uno dei problemi che vede tristemente protagonisti i ragazzi, sono le cosiddette "stragi del sabato sera", cioè morti continue di giovani che escono per divertirsi e non ritornano a casa. Sono tante le vittime del passato e del presente in incidenti che, spesso, coinvolgono anche guidatori innocenti. Il periodo più critico è quello che va dalla mezzanotte alle sette di mattina tra il sabato e la domenica. Qual è la causa di tutto ciò?
I ragazzi aspettano con ansia il fine settimana per liberarsi dalle fatiche dello studio, del lavoro così il sabato sera tutti in una macchina per recarsi in discoteca. Si balla, si beve e si ci diverte, a tarda ora si ritorna a casa con il cervello svuotato da musica e alcol, e purtroppo molto spesso da sostanze stupefacenti. Si ritorna lungo un tragitto percorso da una mente abbagliata, frastornata, che vede tutto come attraverso uno specchio opaco. Un attimo, un piccolo errore e una vita è distrutta. A volte, invece, si sopravvive

ma con danni permanenti cognitivi o motori. In ogni caso la vita è rovinata. Quante lacrime versate da amici e parenti; genitori disperati, sofferenti alla sola idea di aver perso un loro figlio, per una morte così inaccettabile. Tanta la sofferenza che si prova, sia fisica che psicologica. Quali potrebbero essere le soluzioni? Nel corso degli ultimi anni sono state tante le proposte per cercare di arginare questo fenomeno anche se nessuno di essi è risultato efficace.



- Più controlli per far sì che i ragazzi non guidino in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di droghe.
- Servizi di "Disco-bus" gratuiti per poter portare i ragazzi a casa dopo la discoteca.
- Impegno di un appartenente al gruppo a non bere e non usare droghe per essere in

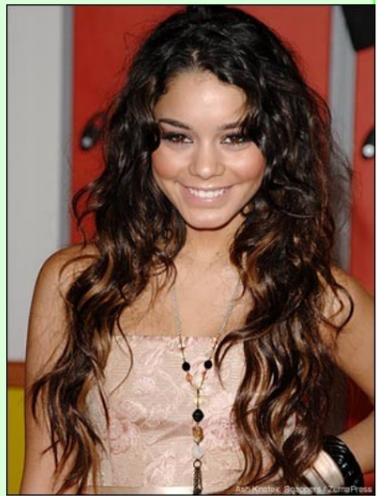
grado di condurre gli amici a casa senza danni.
- Chiusura anticipata dei locali notturni.
- Introduzione della patente a punti.
- Limiti di velocità.
- Spot significativi che facciano vedere con cruda realtà ciò che può accadere.
Altri, poi, hanno suggerito di essere più severi con i propri figli costringendoli a ritornare a casa ad orari decenti; più recentemente si è pensato di dare la possibilità ai ragazzi di poter uscire anche durante la settimana in modo che non arrivino al sabato troppo stressati. Noi riteniamo che i divieti non servano a nulla e siamo concordi con coloro che ritengono che il vero problema sia l'angoscia dei giovani, il loro disorientamento, la solitudine e la mancanza di ideali. Tutto ciò li spinge a credere che divertimento significhi "sballo", spericolatezza e non stare bene con se stessi e con gli altri. Solo quando i giovani si sentiranno più sereni e fiduciosi nel proprio futuro forse diminuiranno anche le morti assurde; a dire il vero però la società di oggi non sembra poter offrire tutto questo.

HIGH SCHOOL MUSICAL 3 SENIOR YEAR



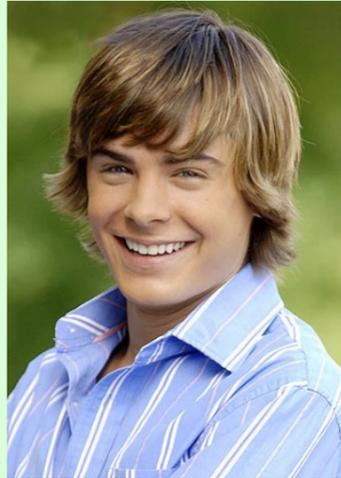
di Marika Maturò, Lucia Onofrio, Sabrina Cusano
Nato come Disney Original Movie, High School Musical è diventato un vero e proprio fenomeno tra i teenager di tutto il mondo tanto da spingere gli autori ad una terza serie dopo il successo delle prime due,

storia. Quando è arrivato nelle sale cinematografiche italiane, il tanto atteso HSM3-senior year è scoppiata una vera e propria HSM-mania. In Italia, il suo successo, ha portato ad incassi da record. I protagonisti principali del musical sono: Troy, Gabriella, Chad, Sharpay, Rayan e Taylor. I primi due sono interpretati dai mitici: Zac Efron e Vanessa Anne Hudgens, diventati per i giovani veri e propri idoli! In questo terzo episodio i due protagonisti dovranno fare i conti con la prospettiva di separarsi per studiare in college diversi. Intanto insieme al resto dei Wildcats, organizzano un musical di primavera, riflettendo sulle loro esperienze, speranze e progetti per il futuro. Ce la faranno? Beh... lo scopriremo solo staccando il biglietto al cinema e godendoci lo spettacolo. Speriamo solo che, visto che ormai sono diventati "grandi", la saga non termini come ha affermato il regista, sostenendo che una quarta serie non ha motivo di esistere essendosi "chiuso il ciclo". Noi pensiamo che le avventure dei Wildcats continueranno a farci sognare!



Vanessa Anne Hudgens

girate sempre dallo stesso regista: Kenny Ortega. I protagonisti sono un gruppo di giovani che tra sogni, sfide adolescenziali, gare sportive, musica intrattengono e affascinano ragazzi che vivono o sognano di vivere le loro avventure. Insomma si immedesimano nei protagonisti attendendo con ansia il prosieguo della



Zac Efron

SCIENZE NEWS

LA PERIDOTITE

una pietra mangia anidride carbonica

di Giusy Di Meo

Un team di scienziati, il geologo P. Kelemen e il geochimico J. Matter, durante le loro ricerche nell'Oman (Medio Oriente), hanno scoperto una roccia: "la PERIDOTITE". Essa è composta da silicio, ossigeno, calcio, magnesio e ferro, che, venendo a contatto con l'anidride carbonica, la assorbe e avvia una reazione geochimica, che converte il gas in minerali carbonati innocui, come la calcite. Aiutando, così l'uomo a frenare il surriscaldamento del pianeta. La reazione è naturalmente molto lenta e pertanto gli scienziati hanno anche elaborato un modo per "sovralimentare" il naturale processo di assorbimento e trasformazione della C O₂ di 1 milione di volte rispetto alla sua velocità normale, portando le rocce in particolari condizioni di pressione e temperatura. Ciò ha permesso di eliminare qualcosa come 2 tonnellate di biossido di carbonio in un anno, equivalente ad un sorprendente 7% delle emissioni globali di CO₂ ad attività umane. La peridotite si trova soprattutto nel golfo

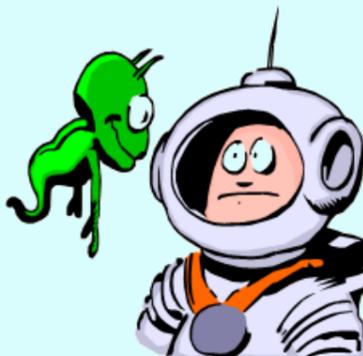
dello stato dell'Oman, ed è anche la più comune roccia presente nel mantello terrestre, il livello appena sottostante alla superficie della terra. Essa si trova anche nelle isole del Pacifico, nella Papua, nella Nuova Guinea e nella Caledonia e anche lungo la costa del mar Adriatico o in California. Per il momento la squadra di scienziati dell'Università del Lamont-Doherty Earth Observatory ha calcolato che sarebbe purtroppo costoso trasportare la peridotite in paesi come gli USA, la Cina e l'India, grandi produttori di anidride carbonica. Esistono vari tipi di peridotite: la pirossenite, composta quasi interamente da pirosseni; l'orneblendite, una varietà costituita da orneblendite; il serpentino, una varietà composta da olivina totalmente alterata; la kimberlite, una roccia che può ospitare diamanti.



"Esistono gli extraterrestri?"

La NASA, l'agenzia spaziale americana, ha reso noto che il telescopio Hubble ha rilevato la presenza di anidride carbonica su un pianeta caldo avente le stesse dimensioni di Giove e situato a circa 63 anni luce dalla Terra.

Un ricercatore della NASA afferma che la scoperta dell'anidride carbonica sul pianeta ha provocato entusiasmo e stupore tra gli scienziati, perché, con il concorso di una serie di circostanze favorevoli, la sua presenza potrebbe essere connessa con la vita.



Sommario:

Il comitato di
Redazione:
Dirigente
Scolastico
Dr. Maria
Rosaria Icolaro;
Docenti:
Ciarlo Nunzia,
D'Orsi Massimo,
Raffaella Raiola.

Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo	1
Le attività della scuola	2
Visita all'Osservatorio del Sannio	3
Il Natale visto dai bambini	4
I cambiamenti nella Scuola	5
Un po' di storia locale / Attualità	6
Attualità	7
Pianeta giovani / Scienze news	8

La Redazione augura a tutti voi un sereno Natale ed un prospero 2009.

Visita il nostro sito:
<http://digilander.libero.icfaicchio>